

L'ebraismo e la Shoah: Unifortunato tiene viva la storia

L'INIZIATIVA

Erica Di Santo

Sette lezioni, una mostra, un cineforum, visite guidate, proiezioni di film, testimonianze dal vivo ed attività esperienziali aiuteranno ad approfondire, a livello accademico, il tema della Shoah. Ieri mattina, presso l'Università Giustino Fortunato, il primo incontro del neo-laboratorio interdisciplinare «Shoah, memoria, didattica e diritti» dedicato proprio all'Olocausto, quel tragico periodo storico, durante il quale, a partire dalla seconda metà del XX secolo, milioni di ebrei (ed altre persone ritenute «indesiderabili» o «inferiori» per motivi politici o di razza), furono vittime di genocidio da parte delle autorità

della Germania nazista e dei loro alleati. Il coordinatore del laboratorio didattico, Paolo Palumbo, docente di Diritto ecclesiastico e canonico dell'Unifortunato, ha sottolineato: «Il progetto intende fornire ai ragazzi la capacità di raccogliere ed interpretare i dati storici (analizzandoli attraverso la didattica, documenti storici, la pedagogia, la filosofia del diritto, e così via) e a far comprendere loro le dinamiche giuridiche, socia-

IL LABORATORIO È COORDINATO DA PALUMBO IERI LA PRIMA LEZIONE: «PERCHÉ QUESTO NON ACCADA PIÙ»



L'ATENEO I relatori in aula magna

li e culturali di un periodo così drammatico del secolo scorso. Gli studenti avranno a disposizione tutti gli strumenti interpretativi per diventare consapevoli della complessità delle interpretazioni storiche del genocidio ebraico, delle persecuzioni razziali e delle politiche pubbliche della memoria, formulando giudizi autonomi su un fenomeno di rilevanza attuale».

L'AGENDA

Oltre ai 7 incontri, ai quali parteciperà anche un gruppo di studenti degli ultimi anni delle scuole superiori sannite, per la primavera sono in programma una mostra itinerante a cura dell'associazione «Figli della Shoah» ed un percorso guidato alla scoperta della Benevento ebraica con le sue tre sinagoghe (che, oggi, sono

diventate esercizi commerciali). Ieri, il laboratorio è stato inaugurato dal convegno «Perché questo non accada più» con gli interventi di Laura Sara Agrati, professore associato di Pedagogia presso l'UniFortunato e dei docenti Maria Teresa Santacroce ed Aldo Mucciaccia, studiosi e collaboratori dell'Ipsaic (Istituto pugliese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea). In sala è stato proiettato anche il trailer del film: «M, sono solo un ragazzo» del regista Lorenzo D'Amelio, girato nel Sannio con attori professionisti e studenti, che, tra l'altro, fa riferimento a Giovanni Palatucci: il funzionario di Polizia, originario di Montella, «Giusto tra le Nazioni» perché salvò dalla morte nei campi di concentramento alcune migliaia di ebrei.

I TEMI

Il laboratorio proseguirà il 12 novembre («La formazione di una coscienza imperiale, razzista e antisemita nell'Italia fascista. La legislazione antiebraica e la scuola italiana»); il 1 dicembre («I prodromi dello sterminio»); il 15 gennaio («Chiesa, ebrei, Shoah»); il 10 febbraio («Thomas Mann e gli anni del nazismo»); il 14 marzo («La condizione giuridica degli ebrei nel mondo antico»); il 22 aprile («La costruzione dei confini. Dalla recinzione e segregazione dell'uomo alla costruzione di legami e relazioni significative. Riconsiderazioni in chiave semiotico-psicologica della funzione dei confini»). Per Palumbo «è importante vaccinarci e creare anticorpi contro qualsiasi tipo di discriminazione e odio».